



Consiglio
dell'Unione europea

Bruxelles, 27 giugno 2022
(OR. en)

10729/22
ADD 1

POLMAR 43
POLGEN 102
COMAR 42
ENV 676
ENER 340
MAR 137
MARE 54
PECHE 235
RELEX 897
SUSTDEV 118
TRANS 451

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Destinatario:	Segretariato generale del Consiglio
n. doc. Comm.:	JOIN(2022) 28 final - ANNEX
Oggetto:	ALLEGATO della COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO, AL COMITATO SOCIALE E ECONOMICO EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI Definire la rotta verso un pianeta blu sostenibile - Comunicazione congiunta sull'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento JOIN(2022) 28 final - ANNEX.

All.: JOIN(2022) 28 final - ANNEX



COMMISSIONE
EUROPEA

ALTO RAPPRESENTANTE
DELL'UNIONE PER
GLI AFFARI ESTERI E
LA POLITICA DI SICUREZZA

Bruxelles, 24.6.2022
JOIN(2022) 28 final

ANNEX

ALLEGATO

della

**COMUNICAZIONE CONGIUNTA AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO SOCIALE E ECONOMICO EUROPEO E AL
COMITATO DELLE REGIONI**

**Definire la rotta verso un pianeta blu sostenibile - Comunicazione congiunta sull'agenda
dell'UE per la governance internazionale degli oceani**

{SWD(2022) 174 final}

1. RAFFORZARE IL QUADRO INTERNAZIONALE DI GOVERNANCE DEGLI OCEANI¹

Protezione e conservazione della biodiversità marina

L'UE intende:

- ***insistere per un ambizioso quadro globale post-2020 in materia di biodiversità nell'ambito della convenzione sulla diversità biologica (CBD) e per un accordo ambizioso, giusto ed equo sulla biodiversità nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale (BBNJ);***
- ***fare pressione affinché lo sfruttamento dei minerali marini presenti nell'area² non abbia inizio prima che i tre criteri seguenti siano tutti soddisfatti: i) siano disponibili conoscenze scientifiche sufficienti sugli ecosistemi di acque profonde e sugli effetti potenziali dell'estrazione mineraria sugli ecosistemi marini e le loro funzioni ii) siano attuate disposizioni adeguate per l'efficace protezione dell'ambiente marino dagli effetti nocivi delle attività estrattive nell'area, in linea con il principio di precauzione e l'UNCLOS e iii) possa essere dimostrato che non vi saranno effetti nocivi derivanti dalle tecnologie estrattive e dalle pratiche operative;***
- ***promuovere attivamente l'istituzione di zone marine protette (ZMP) nell'Antartico nella zona della convenzione della commissione per la conservazione delle risorse marine viventi dell'Antartico (CCAMLR);***
- ***conservare le risorse aliutiche e proteggere gli ecosistemi marini nel prossimo piano d'azione, basandosi sull'obbligo giuridico dell'UE di conseguire un buono stato ecologico, anche per quanto riguarda l'integrità dei fondali marini, e introdurre, ove necessario, misure volte a regolamentare l'uso degli attrezzi da pesca più dannosi per la biodiversità.***

Attività di pesca e di acquacoltura sostenibili

L'UE intende:

- ***basarsi sull'accordo globale dell'OMC, concluso nel giugno 2022, per vietare alcune forme di sovvenzioni alla pesca e sollecitarne il rafforzamento il prima possibile con gli elementi non ancora concordati;***
- ***continuare a promuovere il rispetto e l'effettiva attuazione delle norme internazionali per combattere la pesca INN, in particolare dell'accordo FAO sulle misure di competenza dello Stato di approdo³, e svolgere un ruolo guida nella definizione di orientamenti volontari della FAO in materia di trasbordo;***
- ***continuare a promuovere meccanismi contro la pesca INN in tutte le ORGP e sollecitare l'aggiornamento degli organismi regionali della pesca nelle ORGP, in particolare il comitato per la pesca nell'Atlantico centro-orientale e la commissione per la pesca nell'Atlantico centro-occidentale;***

¹ Le azioni in grassetto sono quelle sottolineate nella comunicazione congiunta sulla governance internazionale degli oceani.

² In conformità dell'UNCLOS, per "area" si intende il fondo del mare, il fondo degli oceani e il relativo sottosuolo, al di là dei limiti della giurisdizione nazionale.

³ Anche attraverso lo sviluppo di strumenti abilitanti (sistema globale di scambio di informazioni, registro globale delle navi da pesca, navi frigorifere e navi da rifornimento) e assistenza ai paesi in via di sviluppo.

- *facilitare la comunicazione e il coordinamento tra le ORGP sulle migliori pratiche in materia di gestione della pesca e su altre questioni di interesse comune ("comunità di pratiche"), basandosi il più possibile sui processi esistenti;*
- *contribuire all'efficace attuazione dell'accordo volto a impedire la pesca non regolamentata nelle acque d'altura del Mar Glaciale Artico centrale e sostenere la designazione di zone marine protette nel Mar Glaciale Artico, anche attraverso la convenzione per la protezione dell'ambiente marino dell'Atlantico nordorientale;*
- *ridefinire gli accordi di partenariato per una pesca sostenibile (APPS) in modo che contribuiscano più efficacemente a migliorare la governance degli oceani⁴;*
- *continuare a monitorare attentamente l'attività della sua flotta al di fuori delle acque dell'UE attraverso il regolamento relativo alla gestione sostenibile delle flotte da pesca esterne⁵ e promuovere lo stesso livello di standard elevati sulla scena internazionale;*
- *sollecitare l'espansione del commercio di pesca sostenibile dando seguito agli impegni assunti negli accordi commerciali bilaterali con terzi e rafforzare la governance degli oceani attraverso accordi di partenariato e di cooperazione.*

Protezione regionale dell'ambiente marino

L'UE intende:

- *intensificare gli sforzi per aderire alla convenzione sulla protezione del Mar Nero dall'inquinamento;*
- *sostenere il coinvolgimento delle convenzioni marittime regionali, dei piani d'azione e di accordi regionali analoghi in tutto il mondo nell'ambito del programma delle Nazioni Unite per l'ambiente relativo ai mari regionali nell'attuazione degli impegni internazionali in materia di conservazione e uso sostenibile della biodiversità, comprese le zone non soggette a giurisdizione nazionale (ABNJ) e nella lotta contro l'inquinamento da plastica.*

Partenariati strategici

L'UE intende:

- *utilizzare, se del caso, i dialoghi e i formati di cooperazione esistenti per integrare la cooperazione in materia di governance degli oceani⁶;*
- *intensificare la cooperazione in materia di governance degli oceani nell'ambito del nuovo accordo di partenariato tra l'UE e l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP);*
- *aiutare le regioni e i paesi partner nel quadro dell'Europa globale a rafforzare le loro capacità di migliorare la governance degli oceani, anche a sostegno dell'attuazione efficace dei principali strumenti di governance globale degli oceani, della conservazione e dell'uso sostenibile delle risorse marine, dello sviluppo di un'economia blu sostenibile,*

⁴ La Commissione sta attualmente effettuando una valutazione degli APPS al fine di renderli più efficienti ed efficaci e meglio mirati all'attuazione degli obiettivi di cooperazione bilaterale e della dimensione esterna della PCP.

⁵ Regolamento (UE) 2017/2403.

⁶ L'UE intrattiene diversi dialoghi ad alto livello con partner importanti, oltre ai due partenariati oceanici sulle questioni relative agli oceani con la Cina e il Canada.

della promozione di un'azione a livello degli oceani per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e dell'eliminazione delle minacce alla sicurezza marittima⁷;

- *avviare nel periodo 2023-2024 azioni a sostegno di una migliore governance degli oceani, compreso lo sviluppo di economie blu sostenibili in Africa, in linea con la programmazione Europa globale per l'Africa. Nel 2022 sarà istituito un gruppo strategico Africa-UE sulla governance degli oceani per suggerire priorità strategiche;*
- *co-ospitare nel 2023 il 2° Forum delle regioni marine nell'Oceano Indiano occidentale, insieme alle regioni ultraperiferiche dell'UE situate in questo bacino marittimo.*

2. VERSO LA SOSTENIBILITÀ DEGLI OCEANI ENTRO IL 2030

Gli oceani e i cambiamenti climatici

L'UE intende:

- *sostenere i paesi terzi nell'attuazione delle loro azioni relative agli oceani nel follow-up nazionale degli impegni assunti nel quadro dell'accordo di Parigi e promuovere soluzioni basate sulla natura;*
- *svolgere un ruolo guida nell'accordo su obiettivi ambiziosi e vincolati a scadenze precise di riduzione delle emissioni globali di gas a effetto serra e su norme e misure per il trasporto marittimo internazionale nell'ambito dell'IMO;*
- *ridurre le emissioni di gas a effetto serra prodotte dal trasporto marittimo dell'UE aumentando l'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio (FuelEU Maritime) e introducendo la fissazione del prezzo del carbonio (estendendo il sistema ETS dell'UE al settore marittimo);*
- *sostenere lo sviluppo delle energie rinnovabili offshore condividendo le competenze dell'UE con i paesi terzi e sostenendo la ricerca e lo sviluppo di nuovi mercati. In linea con il Global Gateway⁸, l'UE sosterrà anche gli investimenti nelle energie rinnovabili offshore;*
- *intensificare gli sforzi per preservare il ruolo di "carbonio blu" naturale degli oceani proteggendo e ripristinando gli ecosistemi marini e costieri e sancendo per legge gli obiettivi di ripristino degli ecosistemi⁹;*
- *integrare le considerazioni relative ai cambiamenti climatici nei lavori dei comitati scientifici delle ORGP, delle RSC e di altri organismi e strumenti che si occupano della conservazione e della gestione delle risorse marine vive, come il futuro accordo BBNJ, e promuovere attivamente la designazione di ulteriori zone marine protette, anche da parte della CCAMLR;*
- *promuovere ulteriori ricerche sui punti di non ritorno degli ecosistemi riconducibili al clima, cercare di migliorare la comprensione delle implicazioni cumulative per gli ecosistemi derivanti da una combinazione di fattori, in particolare il riscaldamento, la deossigenazione e l'acidificazione, promuovere la ricerca sul carbonio degli oceani e sull'innalzamento del livello del mare e sulle relative soluzioni basate sulla natura,*

⁷ Nel programma indicativo regionale per l'Africa subsahariana è stato stanziato un importo indicativo di 180 milioni di EUR per cinque programmi regionali per gli oceani, che sono stati individuati e sono in preparazione.

⁸ JOIN(2020) 30 final.

⁹ COM(2020) 380 final.

nonché aumentare l'innovazione connessa alla mitigazione e all'adattamento sostenibili basati sugli oceani;

- *promuovere la ratifica e l'effettiva attuazione del protocollo di Londra e della decisione X/33 della CBD e perseguire una migliore comprensione del modo in cui i loro principi di base scientifica adeguata, valutazione dei rischi e precauzione si applicano alle attività CDR basate sugli oceani.*

Lotta contro l'inquinamento marino

L'UE intende:

- ***impegnarsi attivamente nei negoziati per un accordo globale sulla plastica giuridicamente vincolante;***
- *sostenere lo sviluppo delle capacità attraverso partenariati e la cooperazione allo sviluppo per combattere e prevenire l'inquinamento marino proveniente da terra e mare, compreso il rischio di inquinamento da munizioni scaricate in mare, e promuovere la gestione dei rifiuti, il consumo e la produzione sostenibili e gli approcci all'economia circolare;*
- *sostenere gli sforzi a livello mondiale e regionale, anche integrando la protezione dell'ambiente marino e costiero nelle relazioni bilaterali al fine di preservare e ripristinare la qualità dell'ambiente marino e della biodiversità;*
- *rafforzare gli impianti portuali di raccolta dell'UE per raccogliere rifiuti e altre sostanze inquinanti dalle navi che effettuano viaggi interni e internazionali e gestirli conformemente ai principi dell'economia circolare, nonché investire ulteriormente nell'individuazione degli scarichi illeciti delle navi e migliorare il perseguimento dei trasgressori.*

Promuovere l'adempimento delle responsabilità degli Stati di bandiera da parte di quelli che fungono da registri aperti

L'UE intende:

- ***adottare un approccio proattivo nel garantire che i paesi rispettino i loro obblighi internazionali in quanto Stati di bandiera stabiliti nelle convenzioni internazionali (quali l'IMO, l'OIL, l'UNCLOS) ed esercitino piena responsabilità sovrana sui loro registri per poter dimostrare il controllo delle attività delle navi battenti la loro bandiera, includendo tale questione nei rispettivi dialoghi bilaterali settoriali dell'UE con gli Stati interessati (nei settori della pesca, della sicurezza marittima, dell'ambiente o dei diritti dei lavoratori);***
- *intensificare gli sforzi per garantire che i paesi rispettino i loro obblighi internazionali in qualità di Stati di bandiera attraverso dialoghi sulla pesca INN o, in ultima istanza, ricorrere a misure commerciali associate all'identificazione dei paesi terzi come paesi non cooperanti nel quadro del regolamento INN;*
- *includere nei pertinenti consessi internazionali le questioni sollevate dall'uso diffuso di registri aperti da parte dei proprietari delle navi per eludere le norme e gli standard esistenti, nonché la possibilità di chiamare i proprietari effettivi a rispondere di tali attività illecite. A sostegno di questi lavori la Commissione avvierà uno studio che illustri i modelli imprenditoriali degli operatori che utilizzano registri aperti e i vari attori*

coinvolti nel funzionamento di tali registri e proporrà soluzioni per affrontare i problemi individuati;

- *coordinare le rispettive politiche pertinenti al fine di affrontare più efficacemente i punti deboli dei registri aperti e subordinare gli aiuti allo sviluppo dell'UE a una migliore attuazione, da parte di questi paesi, delle principali convenzioni internazionali sulla governance degli oceani (ad esempio UNCLOS, IMO e OIL).*

Realizzare la transizione verso un'economia blu sostenibile globale

L'UE intende:

- *adoperarsi per aumentare la sostenibilità delle importazioni di prodotti della pesca che beneficiano di contingenti tariffari autonomi sulla base dello studio dell'UE in corso in questo ambito¹⁰;*
- *avviare i lavori su un quadro di sviluppo dell'economia blu in sede di G20 per individuare e garantire fonti di finanziamento a lungo termine per la transizione globale verso un'economia blu sostenibile;*
- *portare avanti la discussione su una serie completa e ambiziosa di orientamenti per un'acquacoltura sostenibile nell'ambito della FAO sulla base degli orientamenti strategici per un'acquacoltura dell'UE sostenibile e competitiva¹¹;*
- *sperimentare soluzioni per un'acquacoltura sostenibile e per una pesca sostenibile, anche riducendo l'impatto degli attrezzi da pesca sugli ecosistemi marini, nell'ambito della missione "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030";*
- ***rivedere le norme di commercializzazione dell'UE per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura** al fine di fornire informazioni ai consumatori e agli operatori della catena di approvvigionamento sugli aspetti fondamentali della sostenibilità dei prodotti dell'UE e dei prodotti importati;*
- *sostenere le attività a favore di iniziative innovative promosse dalle imprese, iniziando con un primo evento "BlueInvest Africa"¹².*

Gestione integrata degli oceani attraverso le zone marine protette e la pianificazione dello spazio marittimo

L'UE intende:

- *intensificare la cooperazione con la COI dell'UNESCO per promuovere la pianificazione dello spazio marittimo (PSM) in tutto il mondo attraverso un nuovo partenariato basato su una tabella di marcia comune quinquennale, da avviare alla 3^a conferenza internazionale sulla PSM alla fine del 2022;*
- *collaborare con i partner internazionali per integrare le zone marine protette e altre efficaci misure di conservazione in una strategia globale di conservazione degli oceani volta a ridurre la pressione umana e il degrado degli oceani al di fuori delle zone protette;*

¹⁰ In fase di preparazione.

¹¹ COM/2021/236 final.

¹² 7-8 settembre 2022, Seychelles.

- *sostenere il coordinamento regionale e i progetti congiunti per la gestione comune al fine di designare reti ecologicamente rappresentative e coerenti di zone marine protette ben gestite e di altre efficaci misure di conservazione.*

3. GARANTIRE LA SICUREZZA IN MARE

Sicurezza in mare

L'UE intende:

- *investire ulteriormente nella sicurezza marittima e nella presenza globale, in particolare aumentando le esercitazioni reali, gli scali portuali europei, i pattugliamenti congiunti e lo sviluppo di capacità (ad esempio, condurre esercitazioni marittime reali con partner nella regione indo-pacifica entro il 2023);*
- *consolidare ed estendere le operazioni navali dell'UE nel Mediterraneo e al largo delle coste somale;*
- *rafforzare i partenariati regionali nelle zone marittime di interesse e, sulla base degli insegnamenti tratti dai programmi esistenti (ad esempio SWAIMS, PASSMAR, GoGIN, MASE, programma PSP, CRIMARIO¹³), migliorare la conoscenza situazionale e la sicurezza marittima globali;*
- *attuare le presenze marittime coordinate in altre zone marittime di interesse;*
- *sviluppare e rafforzare i meccanismi di sensibilizzazione alla sicurezza marittima dell'UE, come l'ambiente comune per la condivisione delle informazioni per la sorveglianza marittima (CISE), entro il 2025¹⁴;*
- *facilitare, se del caso, la comunicazione e il coordinamento tra le iniziative marittime civili e militari regionali al fine di migliorare la consapevolezza situazionale.*

Sicurezza in mare e promozione di condizioni di lavoro dignitose in tutto il mondo

L'UE intende:

- *promuovere la ratifica e l'effettiva attuazione della convenzione sul lavoro marittimo dell'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) del 2006 e della convenzione n. 188 dell'OIL sul lavoro nel settore della pesca;*
- *valutare il recepimento negli Stati membri della direttiva 2017/159, che recepisce nel diritto dell'UE la convenzione n. 188, e adottare tutte le misure appropriate qualora uno Stato membro non recepisca correttamente la direttiva nel proprio ordinamento giuridico nazionale;*
- *affrontare le sfide connesse alla pesca, quali il lavoro forzato e altre forme di violazione dei diritti dei lavoratori nell'ambito dei pertinenti dialoghi bilaterali e nei consessi regionali e internazionali, anche se individuati nel contesto della lotta contro la pesca INN¹⁵;*

¹³ SWAIMS - Sostegno alla sicurezza marittima integrata dell'Africa occidentale, PASSMAR - Programma di sostegno della strategia per la sicurezza marittima in Africa centrale, GoGIN - Rete interregionale del Golfo di Guinea, MASE - Programma regionale di sicurezza marittima, PSP - Programma per la sicurezza dei porti, CRIMARIO - Progetto di rotte marittime a rischio nell'Oceano indiano.

¹⁴ Il CISE dovrebbe essere operativo a partire dall'inizio del 2024. È stato sviluppato per facilitare lo scambio di informazioni tra le autorità di sorveglianza marittima in tutta l'UE, compresa la cooperazione civile-militare.

¹⁵ COM(2022) 66 final.

- sostenere le iniziative dell'IMO volte a ridurre i rischi ambientali derivanti dal trasporto marittimo (rifiuti marini, rumore sottomarino, inquinamento dell'aria e dell'acqua) e dalle attività di pesca;
- rivedere le direttive relative agli obblighi dello Stato di bandiera, al controllo da parte dello Stato di approdo e alle inchieste sugli incidenti marittimi¹⁶ per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo internazionale e della tecnologia e garantire che gli insegnamenti tratti nell'ultimo decennio nell'attuazione dell'acquis dell'UE in questo settore siano integrati nel diritto dell'UE.

4. SVILUPPARE LA CONOSCENZA DEGLI OCEANI

L'UE intende:

- incoraggiare la creazione di un'interfaccia scientifico-politica intergovernativa transdisciplinare per la sostenibilità degli oceani, un **gruppo intergovernativo per la sostenibilità degli oceani (IPOS)**, sulla base delle competenze globali applicabili e degli organismi scientifici esistenti;
- ampliare il servizio marino di Copernicus quale punto di riferimento dell'UE per servizi oceanici mediante la fornitura di servizi di monitoraggio degli oceani e di previsione, anche del clima, in tempo reale;
- unire le forze con i partner per istituire sistemi di osservazione e monitoraggio degli oceani a lungo termine nelle zone non soggette a giurisdizione nazionale e sostenere le osservazioni degli oceani a lungo termine nel sud del mondo offrendo corsi di formazione;
- attuare la missione europea "Far rivivere i nostri oceani e le nostre acque entro il 2030" con i suoi centri faro in ciascun bacino marittimo europeo per promuovere la ricerca e l'innovazione per soluzioni adeguate ad affrontare le sfide legate agli oceani sia all'interno che all'esterno dell'UE;
- sviluppare la piattaforma Digital Twin Ocean (EU DTO) per contribuire a integrare la catena del valore della conoscenza, dalla raccolta delle osservazioni alla generazione di applicazioni per gli utenti finali, presentare un approccio unificato al dibattito internazionale e contribuire a iniziative internazionali quali i gemellaggi digitali dell'oceano (DITTO)¹⁷;
- proseguire i lavori nell'ambito dell'Alleanza transatlantica per la ricerca oceanografica e della Sinergia del Mar Nero.

¹⁶ Direttive 2009/21/CE, e 2009/18/CE.

¹⁷ <https://www.oceandecade.org/actions/digital-twins-of-the-ocean-ditto/>